

# Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione  
liturgica permanente  
di ministri ordinati, persone consacrate  
e animatori laici della liturgia.*

**Direttore:**  
Marco Gallo

**Direttore responsabile:**  
Vittorino Gatti

**Redattore:**  
Daniele Piazzì

**Consiglio di redazione:** Riccardo Barile, Franca Feliziani Kannheiser, Elena Massimi, Michele Roselli, Gabriele Tornambé, Silvano Sirboni.

**Condizioni  
di abbonamento per il 2020**  
(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2020)

Italia:	€ 36,00
Estero: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 65,00
Estero: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale, collegati a [www.librieadelsanto.it](http://www.librieadelsanto.it) (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a [www.queriniana.it/abbonamenti](http://www.queriniana.it/abbonamenti)
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana - Brescia  
IBAN: IT19H031111121000000026479  
SWIFT: BLOPIT22

**Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:**  
Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia  
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932  
[redazione@queriniana.it](mailto:redazione@queriniana.it) - [abbonamenti@queriniana.it](mailto:abbonamenti@queriniana.it)  
[www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS  
2° semestre 2019  
Grafiche Artigianelli Srl - Brescia

## 6 | Il Lezionario: uso e abuso

### Sommario

#### Editoriale

- 2 C. DOGLIO  
**Lezionario, traduzione,  
iniziazione alla Parola**

#### Studi

- 4 R. DE ZAN  
**L'OLM, fonte di teologia**
- 10 J.-L. SOULETTE  
**La sacramentalità rituale della Parola**
- 15 F. TRUDU  
**L'omileta alle prese con le letture**
- 20 M. BALDACCI  
**I ministri della liturgia della Parola**
- 25 F. FELIZIANI  
**Letture bibliche e ragazzi a messa**

#### Note

- 30 A. PARISI  
**La cantillazione  
delle letture bibliche**
- 32 D. SABAINO  
**I ritornelli dei salmi responsoriali**
- 35 D. PIAZZI  
**Il «Lezionario» è un... libro**

#### Sussidi e Testi

- 37 A.-M. BOULONGNE  
**Lezionario pasquale e mistagogia:  
percorsi con i neofiti**

#### Formazione

- 42 M. ROSELLI - S. SORECA  
**Formare gli operatori pastorali**  
**5. La Parola prende corpo**
- 49 M. GALLO - S. SIRBONI  
**La Messa e il Messale**  
**6. Le orazioni, modello di preghiera**
- 55 G. TORNAMBÉ  
**«È veramente cosa buona e giusta»**  
**6. «Nell'attesa della tua venuta»**

#### Cronache

#### Indice 2019

CLAUDIO DOGLIO

## Lezionario, traduzione, iniziazione alla Parola

Il *Lezionario*, nato dalla riforma liturgica del concilio Vaticano II, è senza dubbio il più bello e il più ricco che la tradizione cristiana abbia adoperato negli ultimi duemila anni: forse senza saperlo, abbiamo tra le mani un autentico tesoro, uno strumento mirabile per educare i fedeli a comprendere l'importanza della Bibbia nella propria vita e apprezzarla nella sua variegata molteplicità. Sono quasi cinquant'anni che lo usiamo e dopo dieci anni dalla adozione della nuova traduzione CEI (2008) dobbiamo ancora riconoscere che fatica a concretizzarsi un uso sapiente e fecondo della sacra Scrittura durante la celebrazione eucaristica, sia festiva che feriale, come pure nei vari riti sacramentali.

Per quanto riguarda l'impiego della nuova versione italiana, ho l'impressione che poco o nulla sia cambiato: i brani proposti non sono sensibilmente più comprensibili, né formulati in una lingua davvero popolare. Ascoltare che il paralitico prende la sua *barella* anziché il suo *lettuccio* non determina alcun miglioramento; sul monte della trasfigurazione Pietro propone di fare

delle *capanne* invece di *tende*, ma la variazione non è così decisiva; l'oscuro testo di Abacuc in cui si parla di un potente che adora il suo *giacchio* non è diventato chiaro con l'introduzione del termine *sciabiche*. L'impianto delle letture, complesso e ben organizzato, è rimasto lo stesso, per cui l'introduzione della nuova versione non ha apportato un contributo considerevole alla valorizzazione del *Lezionario*.

Il vantaggio più vistoso è quello di aver cambiato alcune espressioni che erano davvero inadatte e, purtroppo, hanno segnato erroneamente l'uditorio italiano per molti decenni. Finalmente nel vangelo di Natale non leggiamo più che «non c'era posto per loro nell'*albergo*» (*Lc* 2,7), ma il termine «*alloggio*» permette di capire meglio la situazione di Maria e Giuseppe a Betlemme: tuttavia, se non c'è la mediazione intelligente di chi commenta le Scritture, il cambio di traduzione in sé non è sufficiente per capire correttamente il messaggio del testo. Per fortuna nel racconto della passione secondo Giovanni non troviamo più che Gesù «chinato il capo, *spirò*» (*Gv* 19,30), ma

possiamo leggere correttamente che «consegnò lo Spirito», comprendendo come il quarto evangelista metta in relazione la morte di Gesù con il dono definitivo dello Spirito Santo. Il giorno di Pasqua poi possiamo leggere in modo più appropriato il resoconto del discepolo amato che vide «*i teli posati*» (Gv 20,5) e non «*le bende per terra*». Ma è illusorio immaginare che il fedele riesca da solo a cogliere queste novità e apprezzarle: solo gli esperti, attenti ai dettagli, se ne sono accorti; ai più – sia fedeli sia pastori – sono passati inosservati.

D'altra parte, la nuova versione – soprattutto per quanto riguarda i salmi responsoriali – ha introdotto formulazioni molto diverse da quelle a cui i fedeli sono abituati dalla recita della liturgia delle Ore: si è venuta così a determinare la stranezza di adoperare, seguendo i libri liturgici ufficiali, gli stessi testi biblici in due versioni, talvolta sensibilmente differenti. Un esempio può essere sufficiente. Ai vesperi del martedì (quarta settimana) recitiamo il *Salmo* 137 e al v. 1 diciamo «A te voglio cantare *davanti agli angeli*»; invece quando lo stesso salmo è adoperato come responsoriale – proprio il 29 settembre nella festa dei santi arcangeli – il salmista proclama «*Non agli dèi, ma a te voglio cantare*». Per spiegare il cambio di traduzione e la sparizione degli angeli bisogna necessariamente far ricorso al testo ebraico e affrontare una questione spinosa di interpretazione del vocabolo *Elohim*:

operazione praticamente impossibile! Tuttavia il lettore attento – sia tra i fedeli sia tra i pastori – si accorge della variazione e resta perplesso.

Il punto capitale, però, resta l'uso del *Lezionario* che deve entrare nella mentalità comune come ottimo metodo per accostare la parola di Dio e farne il nutrimento principale della propria vita. Se nei primi decenni post-conciliari si era assistito ad un grande risveglio di interesse popolare per la Bibbia, ultimamente bisogna constatare che – per svariati motivi – il desiderio di leggere e studiare la Bibbia non tocca molto i cristiani, in particolare i giovani. Sembra un discorso troppo letterario e spesso i corsi biblici pongono questioni e generano problemi, piuttosto che aiutare la comprensione e favorire un uso orante delle sacre Scritture.

Il percorso della «Bibbia liturgica», cioè l'insieme delle letture bibliche proposte dal *Lezionario*, resta quindi il modo più adatto per iniziare il maggior numero possibile di fedeli all'ascolto e all'amore per la parola di Dio. Di conseguenza possiamo parlare di abuso o uso improprio del *Lezionario* quando di fatto la parola di Dio non viene ascoltata, quando le letture vengono arbitrariamente omesse o cambiate, quando il predicatore parla di tutt'altro rispetto a ciò che è stato proclamato. Iniziare le nuove generazioni – di fedeli e di pastori – ad uno stile di *lettore ascoltante* è dunque impegno fondamentale nel nostro cammino di Chiesa.